



Distribuito da TRENT FILM

Viale della Navigazione Interna, 51/B - 35129 - Padova (PD)

Italy Phone: + 39 049 490 6386 // Mobile +39 349 3239891

direzione@trentfilm.it - info@trentfilm.it // www.trentfilm.it https://www.facebook.com/trentfilm/

UFFICIO STAMPA DI MILLA MACCHIAVELLI

Ilaria Di Milla 3493554470 ilariadimilla@gmail.com

Deborah Macchiavelli 3335224413 macchiavellideborah@gmail.com

www.dimillamacchiavelli.com info@dimillamacchiavelli.com

Una produzione MELUSINE Productions e JPL Films

Una
BARCA *in*
GIARDINO



FESTIVAL DE CANNES
SÉLECTION OFFICIELLE 2024



di Jean-François Laguionie
scritto da Anik Le Ray e Jean-François Laguionie

Lussemburgo/Francia 2024, 76'

DAL 13 FEBBRAIO AL CINEMA



Sinossi ufficiale - “Una barca in giardino”

Un sogno d'avventura, due genitori molto speciali: il percorso del giovane François dall'infanzia all'età adulta

Siamo nei primi anni Cinquanta. UNA BARCA IN GIARDINO racconta la storia di François, un ragazzino che nella Francia post-bellica (siamo nei primi anni '50) si trova ad affiancare il suo misterioso e laconico padre nella costruzione di una barca a grandezza naturale nel loro giardino di casa.

Un racconto poetico di crescita e maturazione che pone l'accento sulla complessità e profondità dei sentimenti, in una magica cornice di spazio e tempo in cui tutto sembra possibile.

Il sogno condiviso di una famiglia intera.



Quali sono i personaggi di “Una barca in giardino”

Joshua Slocum è il primo navigatore ad aver compiuto il giro del mondo in solitaria in barca a vela. Ci ha lasciato un appassionante diario di bordo nel quale racconta la sua avventura (“Solo intorno al mondo” di Joshua Slocum, Ed. Nutrimenti Mare). Partito da Boston il 24 aprile 1895, Slocum vi rientrò il 27 giugno 1898, dopo aver percorso più di 46.000 miglia a bordo della sua nave. Slocum non era cosciente dell’eroismo della sua impresa e il suo racconto è pieno di humour. Capitano in pensione, era partito per scoprire il mondo e i suoi abitanti. Le fotografie ci mostrano un uomo semplice, già in avanti con l’età, e a questi ritratti è ispirato il disegno del personaggio nel film.

La sua esperienza in mare gli permette di affrontare le situazioni più avventurose, con una calma e una sorta di eleganza che sono valorizzate dallo sguardo di François...

Sulle due coste dell’Atlantico, Joshua Slocum è all’origine di numerose vocazioni marittime e resta ancora oggi un punto di riferimento per gli amanti della vela. A New York, per esempio, la sua aura è tale che esiste una piazza in suo nome a Brooklyn.



Nel 1950, l'anno in cui inizia a costruire la sua barca, *Pierre* ha 37 anni. È un uomo serio, che dà l'impressione di essere in pieno controllo della sua vita e delle sue responsabilità. Anche se Geneviève e i suoi amici del biliardo lo soprannominano affettuosamente Slocum, non rischia mai di confondersi col grande navigatore americano. Perché allora si è messo in testa di costruire quella barca? Si comporta come se volesse donare al trio familiare, creato durante la guerra con tanto amore, una sorta di nido di cui sarebbe insieme il creatore e il capitano. Lo fa per quel bambino che non è suo agli occhi dello stato civile e che gli somiglia così poco? Goffo come molti padri, la sua tenerezza fa fatica a venir fuori. Crede che François non lo ami come il suo "vero" padre, che all'improvviso compare sulla scena come un fantasma.

Ma questa barca, non la sta mettendo su per altre ragioni?...

All'inizio della costruzione della barca, *François* ha 11 anni. Uno sguardo sbiadito. Un aspetto gracile. Dei piccoli occhi neri che sembrano alla ricerca di tutto, per compensare una forte tendenza a fantasticare che si nutre di racconti di avventura. Questo uccellino solitario è poco interessato a quanto fanno i suoi genitori... fino al giorno in cui suo padre comincia a metter su una barca.

All'improvviso, la strada verso casa diventa fantastica! Il diario di bordo di Slocum non abbandona più il suo comodino. A poco a poco, intraprende due viaggi: segue il vero viaggio di Slocum attorno al mondo e la costruzione della barca in giardino, un sogno a cui amerebbe partecipare a rischio di deludere il padre che ama profondamente.

A volte, alla luce di qualche piccolo dramma, François e Pierre si allontanano l'uno dall'altro... per poi riavvicinarsi di nuovo. La barca è lì per questo!

Col tempo, la costruzione si trascina e i sogni cambiano. Il suo sguardo sui genitori, che restano innamorati, si evolve. Se la barca non verrà terminata, non sarà così grave! Ha ricavato da questa avventura il massimo e la vita lo chiama fuori su altri oceani, e si appresta a costruire lui stesso i propri sogni.

Geneviève è alta e ben piantata, degli occhi chiari pieni di consapevolezza e lucidità. Ha un carattere molto diverso da suo marito, ha deciso di condividere con lui tutte le avventure, che siano le difficoltà economiche o – perché no – la costruzione di una barca...

Sa che ha bisogno di lei in qualsiasi momento e prenda la cosa con *humour*. Si documenta, procurandosi progetti e opere necessarie, lo incoraggia e si mette in gioco... in modo da mettere al sicuro vita della casa e del giardino.

Sa anche che il suo bambino è un solitario e non gli va di competere per l'attenzione e la tenerezza che lei dona a Pierre. In fondo, conosce i suoi uomini. La costruzione della barca sarà sperimentata da entrambi come un test. Inoltre, quando il progetto diventa collettivo, lei sa che la barca ha raggiunto l'obiettivo. Se le carte marine non serviranno a molto, poco importa, avranno comunque fatto un buon viaggio!...

Più giovane del fratello Pierre di due o tre anni, *Jean* è diverso. Sorridente e molto aperto, ha sempre una storia da raccontare e un temperamento più avventuroso. La guerra li ha separati.

Quando scopre il progetto di Pierre, riscopre gli anni dell'adolescenza in cui suo fratello, tra un combattimento e l'altro, gli insegnava a costruire delle cabine sul fiume.

È felice di condividere per qualche settimana la vita con i parenti, giusto il tempo di completare la barca... Ma in realtà, non conosce per nulla suo fratello e gli manca il sogno che contraddistingue questa famiglia.





*Il leggendario Spray ricostruito "in giardino"
è un ketch di 8 metri e 50 cm.*



Perché proprio una barca?

Una nota di Jean-François Laguionie

L'idea di associare un viaggio immobile a quello di Slocum ci è venuta molto presto...

Non si trattava solamente di dare al film ampi spazi marittimi di fronte alle porte chiuse del giardino, ma di dare il suo posto alla barca in costruzione. Per rivelare il suo vero ruolo. Se non naviga, deve avere altre cose da dirci...

E Anik Le Ray non ha esitato a porre le domande che in realtà non mi ero posto: perché tuo padre ha costruito una barca?... E perché non l'ha mai terminata...?

Credo che l'incomprensione emotiva, abbastanza comune tra un figlio e suo padre, risponda a questa domanda. La barca è senza dubbio per Pierre un'arca necessaria per il trio familiare. Il momento rivelatore ai miei occhi è quando François scopre sia la lettera di un padre biologico che chiede di lui, sia il progetto della barca... Adora suo padre Pierre e non vuole preoccuparsi di un secondo padre. Come molti bambini, scopre che la vita è già abbastanza complicata così com'è... La barca gli apre orizzonti ancora più straordinari. Questo gli riempirà la vita per cinque anni. Il momento del passaggio dall'infanzia all'adolescenza, con la sua felice conclusione: passare ad altro...

Ma il punto di vista di un bambino su suo padre è solo una parte del film. Il discorso è più ampio: quello di tanti sogni su cui cominciamo a lavorare e che un giorno abbandoniamo... forse perché sono stati vissuti nella realtà. Potrebbe essere il cantiere di una casa che non finisce mai, di un libro che abbiamo cominciato a scrivere, ecc...

(un film a cui lavoriamo da anni?...)!

Si dice che sia il percorso che conta, non l'arrivo in cima... Una vecchia storia! Questo è dunque un vero film d'avventura. I rapporti tra i personaggi, con poco dialogo e una tenerezza a fil di pelle, sono tratteggiati con piccoli tocchi.

L'animazione sembra funzionare meno in questo senso rispetto alle riprese reali. Ad esempio, gli viene chiesto di scegliere chiaramente da che parte stare, il film per bambini o quello per adulti... Io mi sono sempre rifiutato di farlo, convinto che si possa fare diversamente. L'animazione ormai permette di fare le cose in mezzi toni, senza utilizzare uno stile grafico troppo particolare, utilizzando una messa in scena e un montaggio prettamente cinematografico, dando molto spazio alla scelta delle voci e delle musiche...

Il film è stato sviluppato in squadra. Una squadra che conosco bene, come Anik Le Ray con cui ho scritto e diretto diversi film... Pascal Le Pennec, autore delle musiche di *Le Tableau* e *Louise en Hiver*... e lo studio JPL films di Rennes. A livello grafico, il bisogno di coerenza mi ha spinto a creare da solo tutti i personaggi, i più importanti e le comparse, ispirandomi per queste ultime a fotografi dell'epoca come Doisneau, o a registi come Duvivier o Carné. Ho anche progettato la maggior parte dei set principali e tutti gli oggetti di scena. Il film ha poi beneficiato del talento e dell'impegno artistico dello Studio 352, in particolare di Denis Lambert e Pascal Gérard.

La costruzione dell'imbarcazione, come le parti marittime, ha dato origine a numerosi studi. Quest'ultimo, grazie al diario di bordo di Joshua Slocum, grazie soprattutto alla collaborazione di Yvon Le Corre, il più meraviglioso progettista di barche che abbia conosciuto. Le avventure di questo primo tour mondiale in solitaria sono autentiche. Sia con i pirati che passando Capo Horn.

Con il team JPL Films e Mélusine, abbiamo continuato il lavoro realizzato in *Louise en Hiver*, ovvero il mantenimento del tratto di matita sulla carta, che permette di eliminare il suo aspetto artificiale dall'animazione 3D... privilegiando l'ombra e la luce al colore.

Per la prima volta ho potuto lavorare sulla scrittura finale della musica, modificando quindi l'immagine e il fuori testo con maggiore precisione. Ancora una volta, la musica è molto presente, non è lì per evidenziare le avventure ma per riflettere il morale dell'equipaggio... Per le registrazioni ha beneficiato del coinvolgimento dell'Orchestra Sinfonica della Bretagna.

Il narratore, François adolescente, ci racconta ciò che ha vissuto qualche anno prima con la necessaria distanza. Non ho nostalgia di questo periodo della mia vita. Era un momento di felice libertà. Che la barca non finisse non era grave, anzi auspicabile per ciascuno dei tre personaggi. È stata una vera avventura. L'averla vissuta da vicino ha sviluppato in me una propensione per i sogni che mi è servita per tutta la vita. Il film quindi non è nostalgico...



Il regista Jean-François Laguionie

Nato nel 1939 a Besançon, coltiva fin dall'infanzia la passione per il disegno. Dopo aver studiato Arti Applicate, incontra Paul Grimault che lo introduce all'animazione e di cui condivide il laboratorio per quasi dieci anni. Lì disegnerà i suoi primi cortometraggi. Ha ottenuto diversi successi ai festival, tra cui la Palma d'Oro per il cortometraggio al Festival di Cannes per *La Traversée de l'Atlantique à la oar*. Nel 1979, intraprende la grande avventura del lungometraggio con *Gwen et le livre de Sable*, accompagnato da una piccola squadra con sede in un'antica filanda, La Fabrique. Lo studio si è poi dedicato alla produzione di raccolte di film per la TV e cortometraggi. Associato ad altri studi europei, sta lavorando a diverse serie pur mantenendo la produzione in Europa. Nel 1999 ha diretto *Le chateau des singes*, un film molto più ambizioso e mainstream del precedente. Ha poi collaborato con la Blue Spirit Productions e la JPL Films per i suoi lungometraggi successivi.

LUNGOMETRAGGI

1985• *Gwen et le livre de Sable* - Premio al Festival d'Annecy e Los Angeles.

1995• *Scimmie come noi* - Premio al festival del Cairo e al festival de Kecskemet

2003• *L'île de Black Mor*

2011• *La tela animata* - Nominato ai César 2012, premiato all'Anifilm - Cechia, Animafest - Croazia

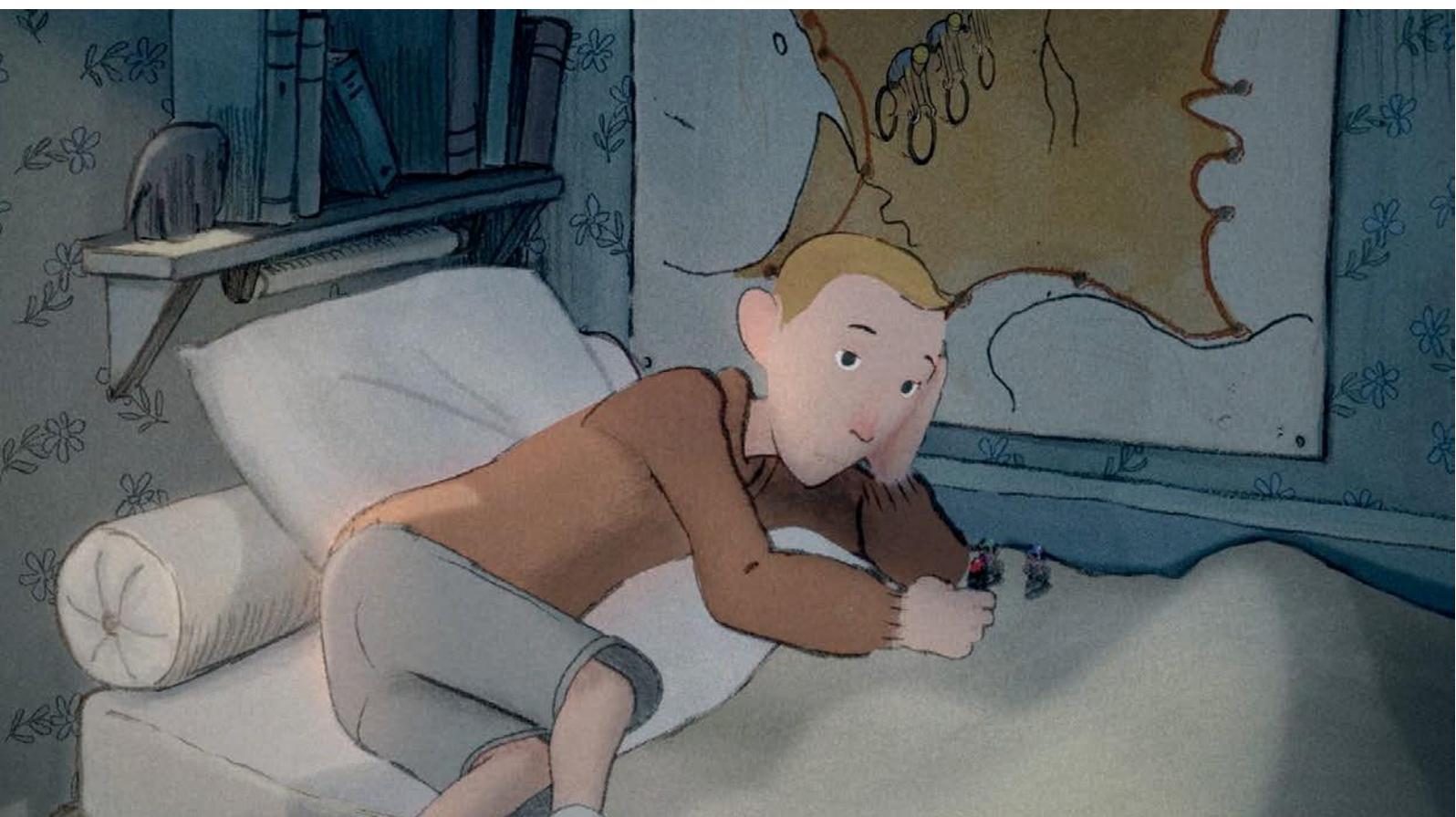
2016• *Le stagioni di Louise* Grand premio del lungo d'animazione al Festival di Ottawa

2017• *Il viaggio del principe* co-regia con Xavier Picard

2024• *Una barca in giardino*

CORTI (FILMOGRAFIA SELEZIONATA)

1978• *La Traversée de l'Atlantique à la rame* - Palmed'Ora al festival de Cannes, Grand Prix al festival d'Ottawa, César 1978.





MELUSINE Productions / Studio352

Mélusine Productions è una società di produzione creata in Lussemburgo nel 1997 da Stéphan Roelants. Sviluppa e produce film e serie di animazione, nonché documentari ibridi, con una costante ricerca della qualità e una linea editoriale esigente.

Premiata da selezioni di festival, nomination e premi prestigiosi, Melusine Productions si impegna a servire produzioni originali, ricercate e insolite. Grazie al nostro studio partner, Studio 352, il nostro team composto da artisti riconosciuti dà ad ogni progetto l'attenzione che merita.

Dalla sua creazione la società ha partecipato come produttrice a più di venticinque film d'animazione come *Panico al villaggio*, selezionato a Cannes, *Aunt Hilda e Ricky's Journey*, selezionato alla Berlinale, *My Mom is in America*, nominato al Césars, *Racconti Straordinari o Mullewapp. Ma le lettere d'oro sono Ernest e Celestine*, *La canzone del mare*, *Ethel & Ernest*, *I racconti di Parvana/Sotto il burqa*, *Zero Impunità*, *Le rondini di Kabul*, *Wolfwalkers* e *Il vertice degli dei*. Questi ultimi hanno ottenuto un significativo palmarès con selezioni a Cannes, Sundance, Toronto e New York oltre a numerosi premi come i Césars, gli EFA, gli Annie Awards, due nomination ai Golden Globe e quattro nomination agli Oscar.

Nel 2024 è uscito il lungometraggio *Il regno di Kensuke*, selezione ufficiale dell'ultimo Festival internazionale del cinema d'animazione di Annecy, coprodotto con Lupus Films, Jigsaw Films e Le Pacte, è stato selezionato, per la sua prima mondiale, e conta già 350.000 presenze in Francia.

Mélusine ha appena terminato *Una barca in giardino*, film diretto da Jean-François Laguionie, uno dei grandi maestri dell'animazione francese. Mélusine Productions è responsabile della maggior parte della produzione.

JPL Films

Con sede a Rennes in Bretagna, JPL Films produce cortometraggi e lungometraggi per il cinema da quasi 30 anni con un gusto pronunciato per i film d'animazione e le opere ibride al crocevia di diversi generi cinematografici (fiction, animazione, documentario, sperimentale). In tutti i casi si tratta principalmente di opere di autori con forti identità visive, da quelle molto poetiche a quelle più inquietanti ma sempre con una forte dimensione umana.

JPL Films considera il cinema con un approccio artistico, internazionale e sperimentale e naviga costantemente dal tradizionale al digitale, mescolando tutto il know-how al servizio di storie adatte a pubblici diversi (giovani e adulti).

Tra le opere recenti, possiamo citare:

I CORTI: *La petite casserole d'Anatole* (nominato ai César 2015), *Raymonde ou l'évasion verticale* (nominato ai César 2019), *Sororelle* (preselezione agli Oscars 2020), *Un cœur d'or* (preselezione agli Oscars 2021), *Plus douce est la nuit* (selezione ufficiale ad Annecy 2024), *Une guitare à la mer* (selezione ufficiale ad Annecy 2024)

I LUNGOMETRAGGI:

Le stagioni di Louise (2016)

Nayola (2023)

Dissidente (2024)

Una barca in giardino (2024)

Le produzioni della compagnia sono state proiettate, trasmesse e vendute in più di 50 paesi in tutto il mondo e hanno vinto più di 300 premi e riconoscimenti dai cinque continenti.

Avviata con la produzione di *Le stagioni di Louise*, *Una barca in giardino* è la seconda collaborazione tra JPL Films e Jean-François Laguionie.

UNA BARCA IN GIARDINO

Scheda tecnica

Regia e creazione grafica	Jean-François Laguionie
Sceneggiatura	Anik Le Ray et Jean-François Laguionie
Prodotto da	Stephan Roelants Camille Raulo Jean-François Bigot
1^{er} assistente alla regia	Denis Lambert
Direttore artistico	Pascal Gérard
Direttore di produzione Lussemburgo	Fabien Renelli
Musiche originali	Pascal Le Pennec
Interpretate da	L'Orchestre National de Bretagne (ONB)
Responsabile Layout 2D	Johanna Bessière
Capo animatore	Gilles Rudziak
Compositing	L'incroyable Studio
Montaggio	Aurélien Antezac
Calibrazione	Arwestud Films
Post-produzione sonora	Philophon
Master video	Cosmodigital

Partners

Film Fund Luxembourg Rennes Métropole

ONB Orchestre National de Bretagne Tébéo, Tébésud, TVR, France 3 Bretagne

Centre National de la Cinématographie et de l'image animée Région Bretagne

Région des Pays de la Loire Procirep / Angoa

SACEM - Copie privée Pupps Motion Studio Studio 352

L'incroyable Studio

Distribution en France

Distribution internationale

© Mélusine Production / JPL Films